

Parrocchia Maria Speranza Nostra

Via Ceresole 44, 10155 Torino

Tel. 011-2053474 Fax 0110703887

Email: parr.mariasperanzanostra@diocesi.torino.it

Sito: www.parrocchiamariasperanzanostra.it



La settimana della salvezza!

Adorazione Eucaristica, giovedì 02 aprile 2020

In un libro di un ebreo di fede convinta, prigioniero nei campi di sterminio nazista, vi è il racconto di una impiccagione che ha sconvolto la sua fede che sembrava incrollabile. I nazisti avevano condannato all'impiccagione due fanciulli e un uomo (come un raccapricciante calvario dei nostri tempi) e di fronte a questo spettacolo lo scrittore non riesce a trattenere il suo sdegno e scrive: "Hanno impiccato Dio!" Un'altra ebrea, anche lei spettatrice della crudeltà dell'odio, gli risponde: "No, Dio si è fatto impiccare con l'uomo per salvarlo". Questa riflessione di Dio che si fa mettere in croce, quasi sconfitto dall'uomo, come se l'uomo fosse l'onnipotente e Dio il debole, è il mistero che ci sta davanti negli eventi della Settimana Santa che ci prepariamo a vivere. Una settimana santa, questa volta particolare perché saremo privati a partecipare insieme ai riti e simboli di sempre, ma sarà, lo stesso piena di verità che solo Dio poteva concepire o meglio, che solo un amore che non conosce limiti nel donarsi poteva attuare.

Canto

Guardiamo a te che sei, Maestro e signore
Chinato a terra stai, Ci mostri che l'amore è
cingersi il grembiule, Sapersi inginocchiare
Ci insegni che amare, è servire.

*rit: Fa che impariamo Signore da te
Che più grande Chi più sa servire
Chi si abbassa è Chi si sa piegare*

Perché grande è Soltanto l'amore.

*È ti vediamo poi, Maestro e signore
Che lavi i piedi a noi, Che siamo tue creature
E cinto del grembiule, Che manto tuo regale
Ci insegni che servire è regnare.*

rit

Preghiera davanti a Gesù Eucaristia: accresci la nostra Fede

Signore Gesù, tu sei con noi, vivo e vero, nell'Eucaristia. Signore, accresci la nostra fede.

Signore, donaci una fede che ama. Tu che ci vedi, tu che ci ascolti, tu che ci parli:
illumina la nostra mente perché crediamo di più; riscalda il nostro cuore perché ti amiamo di più!

La tua presenza, mirabile e sublime ci attragga, ci afferri, ci conquisti.

Signore, donaci una fede più grande. Signore, donaci una fede più viva. (Giovanni Paolo II)

Adorazione silenziosa

Dal Vangelo di Luca (Lc 23)

Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: "Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo... Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo severamente castigato, lo rilascerà". Ma essi si misero a gridare tutti insieme: "A morte costui! Dacci libero Barabba!". Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Venivano condotti insieme con lui anche due malfattori per essere giustiziati. Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso,

se è il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse:

"Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso". Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo spirò.

Adorazione silenziosa

Grande e Santa, Settimana Santa, l'ultima settimana di Gesù cola goccia a goccia, minuto dopo minuto così come i cronisti dell'epoca ci raccontano. Fatti che conosciamo, eventi che ancora suscitano emozione dentro di noi. L'ingresso trionfale nella Gerusalemme, la cena consumata con i discepoli al giovedì, la lunga notte di solitudine e angoscia al Getsemani, la croce drammatica che inchioda ogni speranza e la travolge e la notte di attesa...

Invocazione litanica: Ti adoriamo, Signore

Vero Dio e vero uomo, realmente presente in questo Santo Sacramento: Ti adoriamo, Signore

Nostro Salvatore, Dio-con-noi, fedele e ricco di misericordia: Ti adoriamo, Signore

Re e Signore del creato e della storia: Ti adoriamo, Signore

Vincitore del peccato e della morte: Ti adoriamo, Signore

Amico dell'uomo, risorto e vivo alla destra del Padre: Ti adoriamo, Signore

Mi vedo in tutti quanti hai incontrato per la via della tua passione, mi appartengono i loro sentimenti e condivido ciò che hanno vissuto: tradisco come Giuda, opportunisto come gli apostoli, non ti comprendo e triste mi addormento; fuggo appena scorgo il pericolo e abbandono l'amico, e se mi schiero è per me stesso; come Pietro, dinanzi al pericolo rinnego d'averti conosciuto; come i soldati ti ho beffeggiato e insultato, ti ho provocato come il sinedrio e non ti ho creduto, ti ho venduto; come Pilato, per paura di perdere il ruolo prestigioso, mi sono lavato le mani, con Erode ti ho schernito, con i Barabba di turno ti ho barattato quando non ho difeso i giusti e veritieri; arrabbiato con il Cireneo nel portare la maledizione del vivere, e con le donne mi sono battuto il petto per convenienza; ancora ti ho scaricato rabbia come il ladrone; col centurione ti ho proclamato giusto dinanzi all'evidenza. Dopo il peccato, come la folla, mi sono battuto il petto; da lontano, per paura della morte, ho guardato gli altri morire. Per riparare ai sensi di colpa, come Giuseppe D'Arimatea mi sono occupato della loro "sepoltura". Pietà Signore, pietà, per tanta incomprensione, per la mia cattiveria, pietà per quando ho deriso il buono, pietà per gli insulti ai deboli e per la mia viltà. Compassione per la mia condizione umana. Grazie Gesù.

Invocazione litanica: Crediamo in te, o Signore

Figlio unigenito del Padre, disceso dal Cielo per la nostra salvezza: Crediamo in te, o Signore

Medico celeste, che ti chini sulla nostra miseria: Crediamo in te, o Signore

Agnello immolato, che ti offri per riscattarci dal male: Crediamo in te, o Signore

Buon Pastore, che doni la vita per il gregge che ami: Crediamo in te, o Signore

Pane vivo e farmaco di immortalità, che ci doni la Vita eterna: Crediamo in te, o Signore

Gesù uomo, splendido uomo, vero uomo, uomo compiuto e fragile si appresta a fare una volontà amara, a compiere un gesto estremo che resterà segno di contraddizione. Intuisce, Gesù, che

quella croce resterà divisione? Che molti si getteranno in ginocchio, finalmente vinti ed altri – ancora e ancora – bestemmieranno? Eccolo, dunque, Dio: nudo, appeso ad una croce, grondante sangue e disperazione. Finalmente cancellato, finalmente allontanato dall'uomo che crede di sapere, che immagina di riuscire.

Invocazione litanica: Liberaci, o Signore

Dal potere di Satana e dalle seduzioni del mondo: Liberaci, o Signore

Dall'orgoglio e dalla presunzione di poter fare a meno di te: Liberaci, o Signore

Dagli inganni della paura e dell'angoscia: Liberaci, o Signore

Dall'incredulità e dalla disperazione: Liberaci, o Signore

Dalla durezza di cuore e dall'incapacità di amare: Liberaci, o Signore

Venerdì, fratelli, a casa, o dovunque saremo, fermiamoci e guardiamo. Talmente abituati a tenere tutto in mano (anche la nostra vita di fede) sapremo sederci e guardare? Dio ora è protagonista, altro è il gioco che ora si gioca: vita e morte si affrontano, le tenebre che sfigurano l'innocenza degli uomini scatenano il loro impero. La croce! Il nostro sguardo la incontra spesso... Ma non siamo forse troppo abituati a vederla? Cerchiamo di guardarla, questa sera, con occhi nuovi ... Sulla croce tutto l'odio del mondo è sconfitto dall'amore... Sulla croce ogni peccato del mondo è annientato dal perdono... Sulla croce ogni angoscia del mondo trova la speranza ... Sulla croce l'amore di Dio ci fa intravedere l'altra faccia del mondo: quella di un mondo nuovo, liberato e salvato ... E' piena di tenerezza la passione di Gesù, piena di miracoli (l'orecchio riattaccato del servo, Gesù che consola le donne, Erode e Pilato che diventano amici, il buon ladrone che si converte), senza eccessi, senza traumi. Il dramma al Getsemani, nella lotta (Agonia viene da agone=battaglia) tra la luce e le tenebre. Il demonio, ora, è presente, è tornato per l'ultima, decisiva tentazione, per vincere. Cosa avrà suggerito all'umanissima angoscia di Cristo, cosa gli avrà mai detto per desistere? Una cosa sola: è tutto inutile, Gesù.

Inovcazione litanica: Salvaci, o Signore

Da tutti i mali che affliggono l'umanità: Salvaci, o Signore

Dalla fame, dalla carestia e dall'egoismo: Salvaci, o Signore

Dalle malattie, dalle epidemie e dalla paura del fratello: Salvaci, o Signore

Dalla follia devastatrice, dagli interessi spietati e dalla violenza: Salvaci, o Signore

Dagli inganni, dalla cattiva informazione e dalla manipolazione delle coscienze: Salvaci, o Signore

Luca dice che un angelo venne a consolarlo. Che gli avrà mai detto? Cosa gli avrà fatto vedere per convincerlo? Noi, gli avrà fatto vedere noi. Me, tu che leggi. Signore, sei venuto a cercare tutto quello che si smarriva; sei venuto a salvare ciò che era perduto; tu mi cerchi, Signore, e ancora oggi mi trovi e mi salvi. Tu solo sei la mia salvezza; non posso pretendere di salvarmi da solo, con le mie forze; troppo spesso ho fatto la penosa esperienza della mia intima debolezza. Aiutami Signore a comprendere, più coscientemente, quello che in me si oppone al tuo amore, ciò che ostacola le tue offerte di grazia e mi allontana da te. Salvami Signore, ti chiedo sinceramente perdono e aspetto da te la forza superiore che mi libererà.

Invocazione litanica: Aprici alla speranza, Signore

Se il peccato ci opprime; Aprici alla speranza, Signore

Se l'odio ci chiude il cuore; Aprici alla speranza, Signore

Se il dolore ci visita; Aprici alla speranza, Signore

Se l'indifferenza ci angoscia: Aprici alla speranza, Signore

Se la morte ci annienta; *Aprici alla speranza, Signore*

Non meravigliamoci del peccato né quando lo scopriamo dentro di noi né quando lo troviamo attorno a noi, perché il peccato non è l'ultima parola, che invece è l'Innocenza crocifissa, la quale non rifiuta né la Verità né l'Amore ed è per questo che il "velo" del mistero si squarcia e noi vediamo e comprendiamo il sacrificio di Cristo. La passione ci dice anche che il Signore esteriormente l'ha subita, ma interiormente e volontariamente l'ha presa su di sé. Noi subiamo, talvolta giungiamo ad essere rassegnati, ma non accogliamo con amore, non affrontiamo. In tutta la nostra debolezza diventiamo forti se ci affidiamo con Gesù al Padre. Davanti alla croce facciamo silenzio, ma col cuore pieno del mondo diciamo piangendo come Pietro dopo il tradimento: "Tu sei l'Amore". Se lo comprendiamo, comprendiamo che il racconto della passione è un vangelo, cioè una "buona notizia".

Inovcazione litanica: Consolaci, o Signore

Guarda la tua Chiesa, che attraversa il deserto: *Consolaci, o Signore*

Guarda l'umanità, atterrita dalla paura e dall'angoscia: *Consolaci, o Signore*

Guarda gli ammalati e i moribondi, oppressi dalla solitudine: *Consolaci, o Signore*

Guarda i medici e gli operatori sanitari, stremati dalla fatica: *Consolaci, o Signore*

Guarda i politici e gli amministratori, che portano il peso delle scelte: *Consolaci, o Signore*

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum, novo cedat ritui;
Præstet fides supplementum

*sensuum defectui.
Genitori Genitoque laus et jubilatio,
salus, honor, virtus quoque, sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.*

Guida: Ci hai dato il pane disceso dal cielo. **Tutti: che porta in sé ogni dolcezza.**

Guida: Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo corpo e del tuo sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Benedizione

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria

Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale: **Salve Regina**, Madre di misericordia vita dolcezza speranza nostra salve, *Salve Regina. (bis)* A te ricorriamo esuli figli di Eva a te sospiriamo piangenti in questa valle di lacrime. Avvocata nostra volgi a noi gli occhi tuoi mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno Gesù Salve Regina, Madre di Misericordia o Clemente, o Pia, o dolce Vergine Maria. Salve Regina.

Salve Regina. Salve. Salve.